

L'empasse della Strategia Farm to Fork e l'autosufficienza dell'Ue nelle produzioni agro-alimentari



Un recente studio condotto dalla Commissione AGRI del Parlamento Europeo (2023) dal titolo “The dependency of the EU’s food system on input and their sources” (La dipendenza del sistema alimentare dell’UE dai fattori di produzione e dalle loro fonti) cita la necessità di

rivedere diversi traguardi/obiettivi della F2F sulla base del feedback generale dei portatori di interessi (<https://lnkd.in/dt8kJxUr>).

I fatti a sostegno sono:

- la strategia F2F sancita dalla politica più ampia Green Deal è stata oggetto di critiche in quanto non accompagnata da una valutazione d’impatto globale;
- vari studi hanno segnalato che alcuni degli obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra rischiano di esercitare un effetto negativo sulla produzione agricola;
- all’indomani della pandemia e della guerra della Russia contro l’Ucraina è emerso un dibattito riguardo ai potenziali effetti negativi degli obiettivi di sostenibilità sui livelli di approvvigionamento e disponibilità alimentare.

Quest’ultima posizione è stata corroborata nel gennaio 2024

dalle critiche emerse dalla relazione del Comitato Consultivo Scientifico Europeo sui cambiamenti climatici in merito alla mancata realizzazione da parte della Commissione europea di alcune delle iniziative presentate nell'ambito della sua politica faro del Green Deal e dalla richiesta di incentivi finanziari più adeguati per gli agricoltori al fine di ridurre le emissioni agricole – al contempo di porre fine alle sovvenzioni ai combustibili fossili ed affrontare le emissioni legate all'agricoltura e all'uso del suolo- ed una un'attuazione solida ed efficace della serie di atti legislativi sulle energie rinnovabili, efficienza energetica e uso del suolo (<https://lnkd.in/drsn8w3C>); – sono ben noti i ripetuti ritardi delle iniziative F2F e le proteste degli agricoltori che hanno aggiunto una ulteriore incertezza alla strategia: su 31 interventi promessi, 15 sono in stallo e la contestatissima proposta sui pesticidi è stata ritirata dal presidente della Commissione, Ursula von der Leyen.

Cosa possiamo ricavare dagli elementi di cui sopra?

Per essere cauti e realistici, le misure F2F devono essere ulteriormente valutate e attuate con attenzione per evitare il rischio di appesantire la dipendenza della UE dai principali paesi esportatori di materie prime (es. mais e fertilizzanti) necessari per la produzione di proteine animali, di ridurre la capacità produttiva dell'agricoltura dell'UE e di indebolirne la sua autosufficienza nelle pratiche ed approvvigionamenti di alimenti e mangimi.

Maurizio Ferri

Responsabile scientifico SIMeVeP e Membro di EFSCM (European Food Security Crisis Preparedness and Response Mechanism)

Convocazione Assemblea Soci SIMeVeP 2024



L'Assemblea dei Soci della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva è convocata il giorno 11 aprile 2024 alle ore 06.30 in prima convocazione e il giorno 11 aprile 2024 alle ore 16.00 in seconda convocazione e si svolgerà presso la sede della

SIMeVeP in Via Nizza 11 a Roma, per gli adempimenti statutari e l'analisi della programmazione delle attività SIMeVeP.

Per motivi organizzativi è necessario iscriversi tramite email da inviare a segreteria@veterinariapreventiva.it entro il 3 aprile 2024.

Continua la formazione ECM SIMeVeP a Montesilvano: ruolo del Dirigente Veterinario



Il 12 aprile 2024 si terrà Montesilvano (PE) un corso ECM dal titolo: **RUOLO, COMPETENZE E RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE VETERINARIO NELL'AMBITO DELLA NORMATIVA SUL PUBBLICO IMPIEGO**. Il corso è aperto a Medici Veterinari per un totale di 100 partecipanti.

Il profondo cambiamento del quadro normativo che disciplina le modalità di funzionamento della pubblica amministrazione aggiunge complessità al peculiare e delicato ruolo del Medico Veterinario che opera nell'ambito di organizzazioni complesse, quali le Aziende Sanitarie Locali, a cui la normativa cogente ha attribuito le funzioni di Autorità Competente. Ed invero, dopo l'istituzione del SSN (legge 833/78) ed il primo inquadramento del personale delle Unità Sanitarie Locali, è iniziato con la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di Sanità, pubblico impiego, di previdenza e di finanza pubblica (Legge delega n° 421/92,) un percorso di trasformazione mai sopito, frenetico e anzi, oggi più che mai, caratterizzato da un "ossessivo work in progress".

Il Medico veterinario, già alle prese con una intrigata normativa comunitaria che sta producendo una rivoluzione copernicana nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, per operare conformemente a quanto la Pubblica Amministrazione gli richiede deve avere conoscenza di una molteplicità di altre norme come ad esempio quelle che riguardano l'ordinamento del lavoro alle dipendenze ed in convenzione di aziende pubbliche, la gestione delle risorse umane, le norme in materia di sicurezza sul lavoro, le leggi finanziarie al cui interno si calano disposizioni che definiscono materie poco attinenti alla finanza ed infine i CCNL. Un groviglio di norme, insomma, che descrivono un quadro

generale piuttosto caotico, spesso ridondante, certamente abbastanza frammentario.

L'obiettivo di questo corso, quindi, è quello di fornire al Medico Veterinario che opera in una Azienda Sanitaria la base necessaria a comprendere i modelli organizzativi della P.A. nonché un arricchimento professionale tale da consentirgli di svolgere in modo adeguato quel ruolo che i diversi assetti istituzionali gli impongono. In ultima analisi il corso si propone di far crescere la consapevolezza che la materia seppur ostica per la sua complessità, debitamente sviscerata, può rappresentare una opportunità di crescita della categoria.

[Programma ECM](#)

[Scheda di iscrizione](#)

SIMeVeP al tavolo sul personale dei Dipartimenti di Prevenzione

E' stata accolta la [richiesta di SIMeVeP](#) di inserire anche altre discipline e professioni – oltre quella della “igiene e medicina preventiva” – che operano e lavorano a tutti i livelli organizzativi nei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie del SSN tra i componenti del Tavolo tecnico per la definizione di obiettivi, standard organizzativi e di personale dei Dipartimenti di Prevenzione istituito dal Decreto del Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute del 22 dicembre 2023.

E' stato infatti emanato l'8 marzo un decreto integrativo che

inserisce specifiche professionalità nel campo della medicina veterinaria, della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro al tavolo tecnico; fra gli altri il Presidente SIMeVeP Antonio Sorice.

La carne coltivata: stato dell'arte e criticità



“La carne coltivata: stato dell'arte e criticità” è il titolo di un articolo frutto della collaborazione tra Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP, Maria Grazia Cofelice – Servizio Veterinario, ASL Pescara,

Francesca Lombardo- Servizio Veterinario, ASL Pescara e la biotecnologa ricercatrice Nike Schiavo, Co-fondatrice e membro direttivo di Cellular Agriculture Italy, in cui si affrontano opportunità e criticità della carne a base cellulare

La carne coltivata come opportunità di sostenibilità e non minaccia per l'agricoltura tradizionale

* □□ la carne coltivata si propone come alternativa alla carne convenzionale in quanto non necessita della macellazione degli animali, riduce l'utilizzo degli antibiotici e la diffusione delle zoonosi, è meno impattante sull'ambiente ed assicura per il futuro una fonte sostenibile di proteine.

* □□□□ la produzione di carne coltivata si avvale di procedure impiegate da decenni nell'industria farmaceutica per la produzione di biotessuti e biofarmaci ma è ancora nelle sue

fasi iniziali con costi elevati e tecnologia inefficiente e richiede lo sviluppo di tecnologie molto complesse per ottenere enormi biomasse (migliaia di tonnellate) in modalità extra-corporea.

* □occorrono ulteriori studi sulla #sicurezzaalimentare, efficienza energetica, sostenibilità, impatto ambientale, penetrabilità nei mercati e accettazione da parte dei consumatori.

*△□I pericoli potenziali individuati fino ad oggi necessitano della valutazione dei rischi per poter consentire la corretta applicazione dei protocolli standard di controllo e garantire la sicurezza dei consumatori.

Poiché la domanda globale di carne è destinata a crescere, è chiaro che le pratiche agricole dovranno cambiare se vogliamo nutrire tutti e affrontare le emergenze climatiche e di biodiversità che affliggono il mondo.

La carne coltivata si pone l'obiettivo di offrire alla stragrande maggioranza di consumatori di carne convenzionale (ottenuta attraverso il sacrificio degli animali e lo sfruttamento delle risorse) un'alternativa più sostenibile che non aggiunge pressione su ambiente e benessere animale.

Difatti potrebbe essere prodotta in modo efficiente (es. con input a basso costo e attentamente misurati per evitare sprechi e utilizzo di energia rinnovabile) con basse emissioni di carbonio e con meno animali mantenuti in condizioni migliori.

Una convinzione abbastanza diffusa vede la carne coltivata come la fine dell'allevamento tradizionale. Ma le cose non stanno esattamente così.

Da un lato possiamo immaginare l'industria della carne coltivata come una integrazione più sostenibile dell'allevamento intensivo con vantaggi finanziari e

ambientali.

Dall'altro, con una logica non dissolutiva ma evolutiva, il passaggio dall'allevamento intensivo ad aziende più piccole consente agli allevatori di garantire standard più elevati di benessere animale.

In questo nuovo contesto agro-zootecnico e di agricoltura rigenerativa gli animali verrebbero allevati per produrre meno carne ma di alta qualità, come ad esempio i tagli di bistecche o filetto con una consistenza tecnicamente difficile da realizzare con le attuali tecniche di coltura cellulare. Mentre i volumi elevati di carne, ad esempio carne macinata, verrebbero assicurati da una percentuale minima di animali mantenuti come donatori di cellule per i laboratori di carne coltivata.

[Leggi l'articolo integrale](#)

Procedure e tecniche di campionamento degli alimenti destinati all'alimentazione umana



Si svolgerà il 19 marzo presso l'Aula Magna del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari il corso ECM "Procedure e tecniche di campionamento degli alimenti destinati all'alimentazione umana" organizzato dalla Asl Bari, con

la partecipazione dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bari, della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e dell'associazione Italiana Veterinari Igienisti.

La legislazione comunitaria e nazionale definisce i tenori massimi di contaminanti chimici e microbiologici negli alimenti destinati all'alimentazione umana, che devono essere monitorati dalle Autorità Competenti per la verifica della loro conformità. I risultati analitici ottenuti possono essere condizionati dalla procedura utilizzata per la preparazione del campione destinato al laboratorio, così come dalle temperature di trasporto e conservazione del campione. Il campionamento pertanto svolge un ruolo cruciale in tutte le attività analitiche, soprattutto nella quantificazione di contaminanti distribuiti in modo eterogeneo all'interno di un lotto/partita di alimento.

Per tale ragione, l'Unione Europea ha individuato specifici metodi di campionamento in relazione al tipo di alimento e all'analita da ricercare e, quando non disponibili, ha dettato i criteri per la loro selezione, tenendo conto anche degli standard accettati a livello internazionale. La corretta applicazione delle procedure di campionamento, tuttavia, non può prescindere da un'adeguata formazione del personale addetto ai controlli ufficiali.

L'evento si propone di fornire agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale che si occupano di sicurezza alimentare

strumenti utili per un corretto campionamento delle matrici alimentari promuovendo la conoscenza della legislazione europea e nazionale per le attività di campionamento degli alimenti destinati all'alimentazione umana, la corretta applicazione dei metodi di campionamento per il Controllo Ufficiale dei contaminanti chimici e microbiologici, oltre che le corrette modalità di redazione della reportistica necessaria a documentare correttamente le attività di campionamento con l'ausilio degli strumenti "tradizionali" (cartacei) e informatici.

Lo strumento delle analisi di laboratorio nelle attività di Controllo Ufficiale è efficace se garantisce la correttezza del dato analitico, mediante il perseguimento di un costante ed elevato livello di "Qualità e sicurezza del dato" fin dalle primissime attività di identificazione della matrice alimentare da sottoporre ad analisi. Affinché i risultati delle misurazioni siano accettati come validi dalle parti interessate è necessario, non solo che le analisi siano eseguite secondo i requisiti previsti dalla norma ISO 17025, ma che anche le fasi pre e post analitiche siano correttamente attuate. L'evento si propone quindi di illustrare come il campionamento (prelievo, identificazione del campione, manipolazione, compilazione della richiesta di analisi, trasporto) influenzi significativamente la qualità del dato di laboratorio e, di conseguenza, le eventuali azioni esecutive da intraprendere.

[Scarica il programma](#)

Dengue: un problema di sanità globale



La dengue è una malattia virale acuta causata dal virus dengue (DENV), un virus a RNA del genere *Flavivirus* appartenente alla famiglia *Flaviviridae*, e spesso viene trasmessa all'uomo attraverso

la puntura delle zanzare *Aedes*, prevalentemente *Aedes aegypti* o

Ae. albopictus.

Ad oggi è considerata forse la più importante malattia virale trasmessa da zanzare all'uomo e ha un impatto economico significativo, per i conseguenti costi sanitari globali, stimati in oltre 8,9 miliardi di dollari all'anno.

Nel contesto della prevenzione della dengue, una prospettiva One Health consentirebbe di affrontare le complesse relazioni tra la malattia, i suoi vettori (zanzare *Aedes*) e i loro habitat ecologici.

Ne parlano Ivan Corti e Maurizio Ferri in un [articolo pubblicato su La Settimana Veterinaria](#)

AMR: la connessione tra la

riduzione dell'uso degli Antibiotici e la diminuzione dell'antibioticoresistenza



L'[ultimo rapporto](#) inter-agenzia JIACRA IV del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e Agenzia europea per i medicinali (EMA) sull'analisi integrata del consumo di antimicrobici e della

comparsa di resistenza antimicrobica (AMR) nei batteri provenienti dall'uomo e animali da produzione alimentare nell'Unione europea (JIACRA IV – 2019-2021) se da un lato riafferma l'importanza di ridurre il consumo di antibiotici sia negli animali da produzione alimentare che nell'uomo, dall'altro offre prove convincenti di una connessione tra la riduzione dell'uso di antibiotici e la diminuzione dei batteri resistenti agli antibiotici.

La resistenza antimicrobica rappresenta una grave minaccia per la salute pubblica e animale. Si stima che, ogni anno, la resistenza antimicrobica provochi la morte di oltre 35.000 persone nell'Unione europea e nello Spazio economico europeo (UE/SEE) e secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). comporti un onere significativo sui sistemi sanitari europei, con un costo approssimativo di 11,7 miliardi di euro all'anno.

Il rapporto segue l'approccio One Health laddove sottolinea l'interdipendenza tra la salute umana e quella animale e implementa la cooperazione di ECDC, EFSA ed EMA. Gli sforzi congiunti delle tre agenzie richiedono: – un'azione incisiva e

continua per contrastare la resistenza antimicrobica a livello nazionale, dell'UE e globale nei settore animale ed umano, una sorveglianza armonizzata del consumo di antimicrobici e della resistenza antimicrobica e studi mirati per approfondire la comprensione della diffusione della resistenza antimicrobica.

Il rapporto fornisce dati riguardanti il consumo di antibiotici e la resistenza antimicrobica in Europa relativi al periodo 2019-2021 e sottolinea il potenziale per invertire le tendenze attraverso azioni e politiche adeguate. In particolare, l'analisi include le tendenze nel consumo di antimicrobici e nella resistenza antimicrobica nei batteri *Escherichia coli* (*E. coli*) provenienti sia dall'uomo che dagli animali destinati alla produzione alimentare, e fornisce preziose informazioni sul panorama in evoluzione dal 2014 al 2021. **Tra i risultati emerge il dato significativo di riduzione del 44% del consumo di antibiotici negli animali da produzione alimentare**, correlata a una diminuzione della resistenza agli antibiotici osservata nei batteri *E. coli* riscontrati sia negli animali che nell'uomo.

Il rapporto evidenzia inoltre l'associazione tra l'uso di specifici gruppi di antibiotici e la resistenza sia nell'uomo che negli animali destinati alla produzione alimentare. Nell'uomo, l'uso di importanti gruppi di antibiotici, tra cui carbapenemi, cefalosporine di terza e quarta generazione e chinoloni, viene collegato alla resistenza di *E. coli*. Allo stesso modo, negli animali destinati alla produzione alimentare, l'uso di chinoloni, polimixine, aminopenicilline e tetracicline è associato alla resistenza agli antibiotici nei batteri *E. coli*.

Inoltre, il rapporto sottolinea la potenziale trasmissione della resistenza batterica dagli animali destinati alla produzione alimentare all'uomo. *Campylobacter jejuni* e il *Campylobacter coli*, presenti negli animali da reddito hanno il potenziale di diffondersi all'uomo attraverso gli alimenti

e contribuire alla resistenza antimicrobica.

Andrea Ammon, direttore dell'ECDC ha sottolineato come 'occorrono maggiori sforzi per ridurre il consumo non necessario di antibiotici per affrontare la minaccia rappresentata dalla resistenza antimicrobica per la salute pubblica. Inoltre, il rafforzamento dei programmi di immunizzazione e il miglioramento delle pratiche di prevenzione e controllo delle infezioni nelle comunità e nelle strutture sanitarie sono essenziali per ridurre il fabbisogno di antibiotici.

Bernhard Url, direttore esecutivo dell'EFSA afferma che usare meno antibiotici nella produzione zootecnica è vantaggioso: nella maggior parte dei paesi che hanno ridotto l'uso di antibiotici, c'è stata una corrispondente diminuzione dei livelli di resistenza. Ciò significa che gli sforzi nazionali funzionano. Inoltre evidenzia come l'impegno dell'UE nei confronti dell'approccio One Health, salvaguarda sia la salute animale che quella pubblica globale.

Conclude Emer Cooke, direttore esecutivo dell'EMA 'L'accesso a dati affidabili sul consumo e sulla resistenza nell'uomo e animali fa davvero la differenza nella lotta contro la resistenza antimicrobica. Attraverso progetti congiunti come JIACRA, i paesi europei ottengono preziose informazioni sull'impatto delle misure che adottano. Ciò consente loro di intraprendere ulteriori azioni per promuovere l'uso prudente degli antibiotici'.

Maurizio Ferri

Responsabile scientifico SIMeVeP

Progetto 'DottorVet', a Bergamo i medici veterinari nelle scuole



Col progetto 'DottorVet' i medici veterinari entrano nelle scuole per raccontare agli studenti l'importanza della loro professione per la salute di persone e animali, con particolare attenzione alle attività di controllo che garantiscono qualità e sicurezza della filiera agroalimentare.

L'iniziativa è promossa dall'Ordine dei Medici Veterinari di Bergamo e dal Dipartimento Veterinario di Ats Bergamo ed è stata presentata in una conferenza stampa, nella sede bergamasca di Ats, a cui è intervenuto l'assessore regionale alla Casa e Housing sociale, Paolo Franco.

Veterinari e 'DottorVet': benessere collettivo

"Ho accolto molto volentieri – ha detto l'assessore Franco – l'invito di Ats Bergamo. E plaudo a questa iniziativa molto rilevante dal punto di vista educativo e sociale, che rappresenterà per i ragazzi una grande occasione di arricchimento. Gli studenti potranno approfondire aspetti della professione veterinaria che hanno ricadute fondamentali sulla nostra vita quotidiana e sul benessere collettivo".

L'iniziativa nelle classi

Il progetto, rivolto ai ragazzi tra gli 11 e i 13 anni della scuola secondaria di primo grado della provincia di Bergamo, partirà a marzo e si protrarrà anche nell'anno scolastico

2024/2025. I medici veterinari terranno lezioni gratuite in collaborazione con aziende 'food' della Bergamasca.

“I medici veterinari – ha proseguito Franco – hanno scelto un lavoro che richiede una vera e propria vocazione. Dimostrano quotidianamente competenza, accuratezza, responsabilità, empatia e coraggio. Sono lieto che la loro esperienza possa arrivare ai nostri ragazzi, i quali hanno sempre bisogno di esempi positivi e insegnamenti per il futuro”.

Fonte: Regione Lombardia

Il sito del Progetto: <https://dottorvet.info/>

Personale dei Dipartimenti di Prevenzione, SIMeVeP chiede di partecipare al tavolo



Con Decreto del Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute del 22 dicembre 2023 è stato istituito il “Tavolo tecnico per la definizione di obiettivi, standard organizzativi e di personale dei Dipartimenti di Prevenzione

finalizzato alla “definizione di obiettivi, standard organizzativi e di personale dei dipartimenti di prevenzione, alla luce del nuovo assetto della prevenzione collettiva e di sanità pubblica previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”.

Accogliendo favorevolmente l'istituzione del tavolo, SIMeVeP registra che nella sua composizione siano stati individuati professionisti, di sicura competenza e professionalità, ma non siano state considerate le professionalità delle altre discipline e professioni, oltre quella della "igiene e medicina preventiva" che operano e lavorano a tutti i livelli organizzativi nei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie del SSN.

SIMeVeP ha quindi chiesto che rappresentanti della Società Italiana di Medicina Veterinaria, insieme a quelli delle altre discipline, siano inseriti organicamente nel Tavolo, ritenendo che sarebbe oltremodo iniquo e riduttivo il coinvolgimento nei soli sottogruppi previsti dal Decreto.

In un momento storico in cui tutte le istituzioni, mondiali, europee e del nostro Paese, tendono a sviluppare approcci e strategie multidisciplinari e multiprofessionali rispetto alle sfide globali di tutela della salute pubblica, riterremo un errore non coinvolgere all'interno del Tavolo quella multidisciplinarietà che è base fondamentale di una strategia One Health.

[Il testo della lettera](#)